Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 255 MARTEDÌ 12 Settembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

Le spese di spedalità per i maniaci, sudditi austriaci.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIOI ci invia in data 10:

In seguito all'interessamento preso dall'on. Ancona per il pagamento delle rate capitaliere per i ricoverati sudditi austriaci nei manicomi del Friuli, S. E. ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, 9 settembre 1916.

Eccellenza,

«Ricordo quanto l'E. V., assieme a gli onor.li Chiaradia e Di Caporiacco, si sia interessata presso questo Ministero per ottenere che ai Manicomi di Gemona, Sacile, S. Daniele e Palmanova fossero soddisfatte le spese di ospedalità per maniaci, già a carico delle Provincie di Gorizia e dell'Istria.

«Sono lieto ora rendere informata la E. V. che in questi giorni sarà emesso, sul Cap. 56 del bilancio di questo Ministero, il mandato di Lire 37.883,75 per importo di dette spedalità per l'ospedale di Gemona, dal 1.o gennaio 1915 al 30 giugno 1916; tale mandato sarà esigibile a Gemona entro il corrente mese.

«Vi è stato un lieve indugio perchè si attendevano i maggiori fondi di L. 200.000 concessi con Decreto Luogotenenziale 24 agosto n.o 1095, e perchè conveniva attendere l'altro D. L. 27 agosto n.o 1101 (Gazzetta Ufficiale *n.o 212) che esonera analoghi pagamenti dal contributo di guerra, che sulla citata somma sarebbe stato di L. 757,67.*

«Della E. V. dev.mo

Mucelli

«già Commissario Regio a Bala».

Queste spese di spedalità saranno attualmente pagate dal Governo italiano, salvo a rivalersi dopo finita la guerra, sui debitori reali, pubblici e privati.

Istruzioni precise per le famiglie aventi figli al fronte.

Concessioni speciali.

Il «Giornale militare ufficiale» ha testè pubblicato una circolare del Ministero della guerra riguardante provvedimenti eccezionali da prendere in determinati casi a favore di ufficiali e militari di truppa. La circolare dice che nell'intento di venire in aiuto compatibilmente con le imprescindibili necessità, alle famiglie che in causa della guerra si siano venute a trovare in condizioni speciali e degne di particolare considerazione il Ministero determina speciali ed eccezionali provvedimenti.

Soldati della Milizia territoriale

I militari appartenenti alle classi anziane di milizia territoriale dal 1876 al 1878 e riconosciuti permanentemente inabili alle fatiche di guerra a qualunque arma siano ascritti, possono essere rispettivamente trasferiti ai battaglioni di milizia territoriale, depositi o riparti di truppa della propria arma più vicina alla residenza di famiglia qualora si trovino in uno dei seguenti casi: a) abbiano almeno quattro figli conviventi in famiglia e a loro esclusivo carico e non dispongano di mezzi sufficienti per potere da lontano sopperire alla famiglia: b) siano primogeniti di madre vedova che abbia almeno quattro figli alle armi semprechè detti primogeniti convivano abitualmente con lei e concorrano al suo mantenimento.

Qualora abbiano famiglia a loro carico, il trasferimento potrà essere concesso a uno degli altri figli che conviva con la madre e concorra al suo mantenimento purchè appartenga alle suddette classi di milizia territoriale e sia permanentemente inabile alle fatiche di guerra; c) siano primogeniti di orfani di padre e di madre dei quali nessuno d'età superiore ai dodici anni, effettivamente bisognevoli dell'assistenza materiale e morale del fratello; d) abbiano contemporaneamente sotto le armi quattro o più fratelli e la loro assenza determini gravi danni alla famiglia e al patrimonio.

Il trasferimento sarà concesso di regola al primogenito e se questo ha famiglia a uno degli altri figli sempre per i territoriali delle classi dal 1876 al 1878 e permanentemente inabili alle fatiche di guerra, scelto dal padre e in mancanza dalla madre; e) siano orfani di padre e di madre non abbiano altra persona incaricata alla tutela dei loro beni, abbiano patrimonio indiviso e contemporaneamente sotto le armi quattro o più fratelli e dalla loro assenza sia derivato grave danno economico al patrimonio stesso. Il trasferimento sarà concesso al primogenito sotto le armi o al fratello da lui designato sempre su territoriale e inabile alle fatiche di guerra.

Analogo trattamento verrà fatto agli ufficiali che si trovano nelle stesse condizioni dei militari di truppa suddetti.

I militari con figli di età inferiore ai 12 anni

I militari con almeno tre figli di cui il maggiore non abbia compiuto i dodici anni e si trovino in condizioni di famiglia di assoluta miserabilità e che non abbiano alcun parente tenuto per legge agli alimenti in grado di ricoverare in famiglia i figli stessi, potranno eventualmente ottenere (ove lo consentano le esigenze del servizio) d'essere inviati in licenza straordinaria illimitata sempre però revocabile in relazione alle esigenze suddette. Tale eventuale concessione è estensibile anche a quei militari la cui moglie viva tuttora ma sia da considerarsi come inesistente in famiglia per infermità permanente o perchè detenuta o in espiazione di una lunga condanna e che abbiano almeno tre figli nelle suindicate condizioni di miserabilità e di abbandono. Ai militari in licenza illimitata sarà concesso il viaggio gratuito. Col ritorno in famiglia del militare cesserà il soccorso giornaliero ai figli da parte dello Stato. Tale soccorso cesserà pure non appena il militare inviato in licenza avrà preso le sue abituali occupazioni e in ogni caso non oltre le due settimane del suo ritorno in famiglia.

Per le famiglie che abbiano tutti i loro figli sotto le armi

Le famiglie che abbiano tutti i loro figli sotto le armi, di cui due già morti in combattimento o in seguito a ferite ovvero dichiarati dispersi da oltre tre mesi potranno ottenere che l'unico superstite o uno degli altri superstiti sia esonerato dal servizio di prima linea. La concessione è ammessa anche se il figlio superstite da allontanarsi dalla prima linea sia ufficiale o sottufficiale purchè richiamato dal congedo. Ne sono invece escluse per ovvie ragioni gli ufficiali e i sottufficiali in servizio attivo permanente.

Per i militari che si trovano nelle condizioni surriferite e non siano stati ancora adibiti al servizio di prima linea le famiglie potranno chiedere che non vi siano destinati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave disgrazia

Il ragazzo Paolet Mario di anni 11, figlio di Giovanni dimorante in borgo Fontane, stava giocando con alcuni suoi coetanei nel foro boario (giardino dove s'ergono moltissimi alberi di alto fusto.)

Fu in uno di questi che il Paolet vi salì, e perduto l'equilibrio stramazzò a terra. La caduta riuscì fatale, poichè si dovette d'urgenza trasportarlo nel nostro ospedale civile, ove il primario dott. Masotti, gli riscontrò la frattura del cranio e dell'avambraccio destro, con prognosi riservata.

Tale disgrazia ci dà lo spunto per deplorare che i monelli rechino continui danni alle opere pubbliche non solo, ma anche alla popolazione.

Per esempio non si passa per una via di circonvallazione del paese, la maggior parte fiancheggiata di alberi, senza trovarvi dei monelli che lanciano sassi, colpendo talvolta i passanti.

Si arrampicano su muri di cinta abbattendone qualche pezzo, e mi fu riferito anche, che l'altro giorno dei monelli si divertivano a camminare sopra la cornice esterna d'abellimento che circonda il piano terreno del Pastificio Sanvitese in borgo Fontane acrostando il muro, forzando le finestre e per giunta hanno anche rotte le maniglie delle porte. Sarebbe necessaria una maggior sorveglianza per impedire tali atti di vandalismo e occorerebbe che le guardie ed i carabinieri fossero più severi, nell'interesse dei ragazzi che così eviterebbero disgrazie, e del pubblico che non avrebbe a subire danni.

FORGARIA

Il calmiere. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto con cui ordina la stretta osservanza del seguente calmiere per il mese di settembre 916:

Pane di pasta molle, pagnotte, ecc. al kilo L. 0.50 — a cornetti 54 — Farina di frumento 50 — di Granoturco 34 Zucchero Pilè e semolato 1.a 2 — all'ingrosso 1.93.

Ai sigg. Esercenti è fatto presente l'obbligo della vendita del pane a peso e non a numero, essi così adempiendo dimostreranno oltre la scrupolosa osservanza alle disposizioni dell'autorità emanate, anche la loro lealtà di fronte alla diffidenza creata nel pubblico (che reclama) in causa dell'insistenza fin qui usata nella dispensa a panetti.

I contravventori saranno denunciati.

SACILE

Per la Patria

Fu comunicata dal Comando del reggimento all'Ufficio notizie, la morte del soldato di fanteria della classe 1887, Rui Giacomo di Domenico di Brugnera, caduto in un combattimento sul Sabbotino il giorno 6 agosto u. s. Onore a lui e condoglianze alla famiglia.

— Da notizie ufficiali consta che il soldato di fanteria Larice Giovanni fu Giuseppe della classe 1895 della frazione di Nave trovasi ricoverato all'ospedale della Croce Rossa di Alba in seguito a ferite alla gamba e spalla sinistra riportate nel combattimento del 21 agosto u. s. e che il soldato pure di fanteria Ceolin Eugenio di Natale venne ricoverato all'Ospedale militare di Vittorio (Seminario) per ferite da arma da fuoco riportate sul campo di battaglia.

Ai due valorosi soldati auguriamo sollecita guarigione.

PORDENONE

Sottoscrizione pro soldato. — Dirce Cossetti L. 100, Elisa Guarnieri 25, Emma D'Olivo Brusadini 5, Luigia Speranza 2, rag. Enrico Cossarini 5, Maria Gatti Bressadini 2, N. N. 1 50, famiglia Tonon San Leonardo 20.

Offerte mensili pro Croce Rossa. — Vianello Fortunato 2 50 Colonnello Pareschi 5, E. Tolon e comp. 10.

Hanno offerto doni pro feriti: signora Adele Piazza di Aviano, 16 bottiglie vino appassito; Caterina Gorgazzi Busetto, una cesta di uva; Grazia Furlanetto 50 uova e due cesti di uva, cav. Francesco Asquini 12 bottiglie di marsala, Sofia Pauly una cesta di pere; Operai ed impiegati della Tessitura di Rorai 140, Eleonora Pontini ved. Martello, in memoria del compianto dott. Tommaselli 20.

MAZZOCCHI (Vedi 2.a pagina).

CIVIDALE

La morte di una giovane suora

E' morta piamente com'era vissuta Suor Letizia, al secolo Maria Finati d'anni 33 da Ceneso (Treviso) dell'ordine delle Francescane di Gemona. Morì di tifo acquisito assistendo i soldati nell'ospedale «Convitto Nazionale».

Questa umile e pietosa eroina del dovere lascia di sè largo rimpianto e un soave profumo d'ammirazione, nei soldati che l'ebbero infermiera affettuosa e nelle consorelle che ne apprezzavano la bontà del cuore e la dolcezza del carattere.

Alla di lei memoria un reverente e commosso saluto di riconoscenza.

Cronaca Cittadina

Pei figli dei agricoltori morti in guerra

Il ministero di agricoltura con recente, disposizione, ha istituito nella scuola d'agricoltura G. Pastori in Brescia due borse gratuite di studio per l'intiero corso di istruzione a favore di orfani di agricoltori morti in guerra.

Seguendo la provvida iniziativa del R. Governo la commissione amministratrice del Legato Pastori ha pure istituite, a favori ai detti orfani, altre due borse di studio.

Le domande per detti posti gratuiti dovranno essere rivolte alla direzione della scuola stessa in Brescia accompagnata dai documenti necessari per tutti gli inscrivendi, più i seguenti:

a) certificato comprovante che il richiedente è figlio di agricoltori in disagiate condizioni economiche;

b) certificato, da rilasciarsi dal sindaco, dal quale risulti che il giovine aspirante è orfano di padre morto in guerra.

Per una onorificenza alle città bersagliate dal nemico

Il deputato di Frosinone ha presentato l'interrogazione seguente:

Il sottoscritto interroga il presidente del consiglio ed il ministro della guerra per conoscere se, considerato che nella guerra odierna, per il nuovo costume nemico di combattere le inermi popolazioni civili, insigni città italiane sostengono come l'esercito i lutti dell'armi, non credano di estendere ad esse le ricompense al valor militare, per rendere merito alla virtù intrangibile del loro spirito opposta alla selvaggia animalità del nemico.

Carboni

Prezzo di vendita dello zucchero

Con deliberazione d'urgenza 8 settembre corr. la Giunta municipale ha fissato i prezzi massimi per la vendita nel comune dello zucchero centrifugo, raffinato o semolato (pilè) come in appresso:

a) lire 196 al quintale per le vendite all'ingrosso in quantità eccedenti i 100 kg.

b) lire 2,04 al kg. per le vendite al minuto.

I prezzi di cui sopra saranno diminuiti di L. 0 09 al kg. per le vendite che nella parte aperta del comune possono, a termine delle vigenti disposizioni in materia daziaria, effettuarsi in esenzione da dazio. I prezzi massimi di vendita delle altre qualità di zucchero sono poi stabiliti nella seguente misura:

a) vendita all'ingrosso (in quantità eccedenti i 100 kg.)

Il prezzo sarà dato aumentando di lire sette il prezzo fissato dalle fabbriche per zucchero caricato sul vagone stazione partenza. Il prezzo s'intende per zucchero posto al magazzino del rivenditore all'ingrosso.

b) vendita al minuto (quantità infra i 100 kg.

Il prezzo sarà dato aumentando o diminuendo i prezzi massimi fissati per lo zucchero centrifugo raffinato o semolato nazionale (pilè) di tanto in quanto è aumentato o diminuito il prezzo di rivendita all'ingrosso.

Omonimia. — Il sig. Bulfon Andrea di Biagio, noto imprenditore della nostra città, ci prega di far ritenere che non ha nulla di comune col suo omonimo processato ed assolto dal Tribunale di guerra di Codroipo, dell'imputazione di correità in furto d'oggetti militari.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente.	25665.77
Ruggero Covra quota di 7bre e 8bre	20.—
rag. Perosa Ermenegildo due quote	10.—
Giuseppe Del Negro in morte di Sguardino Alico	2.—
Totale L.	25697.77

Croce Rossa Italiana

Somma precedente L.	8652,25
Liccaro Giorgio Udine	5.—
Totale L.	8557,25

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Sig. Giacomo Tomada offre L. 5, pro Mutilati di Guerra in morte di Pietro Basaldella.

Bruciava un pagliaio. — Stamane poco dopo le nove i pompieri di piazza XX settembre sono stati avvertiti che a Remanzacco era scoppiato un incendio. I militi accorsero subito sul luogo con una pompa: bruciava un pagliaio.

Dopo qualche minuto di lavoro, l'opera di spegnimento era esaurita ed i pompieri facevano ritorno al deposito. I danni sono lievi.

Per la grande gara di Tiro a Segno che si terrà domenica prossima e nei giorni successivi, sono pervenuti alla Società ricchi premi, e molti altri sono già preannunciati.

Domani sarà pubblicato il primo elenco.

La Gara, il di cui ricavato sarà devoluto a beneficio dell'assistenza civile e per gli orfani dei soldati friulani morti in guerra, avrà certo esito brillantissimo anche per l'intervento di moltissimi ufficiali.

Cadendo dal fienile. — Questa notte verso le due l'agricoltore Antonio Cigolotti fu Pietro d'anni 39 nato e dimorante nella frazione di Laipacco, si era alzato dal letto per vedere di una sua mucca prossima al parto. Salendo una scala a piuoli che metteva al fienile sovrastante alla stalla, perdette l'equilibrio e stramazzò a terra.

Soccorso prontamente dai famigliari fu accompagnato all'ospedale civile ove la dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nave Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, si replica il grandioso e spendido dramma in cinque parti «Per la Patria» che ieri chiamò a tutte le rappresentazioni una folla imponente. L'azione è veramente superba, sia per le grandiosi operazioni guerresche cui ci fa assistere sia per il commovente intreccio e per la perfetta interpretazioni.

Vivissima ilarità provocò la scena comica.

TEATRO MINERVA

spettacolo Cinematografico

Il «principe del silenzio» è il titolo dell'artistico e avvincente dramma che si rappresenta oggi. Questa film interessante per la drammaticità della sua vicenda, seguirà una esilerante scena comica finale.

«La presa di Gorizia» è stata temporaneamente sospesa.

Trentino

Una delle scorse domeniche, nella sala Filodrammatici di Treviso, Alfredo Lazzarini, ispettore scolastico di S. Daniele del Friuli, disse con molta vivacità e colore i suoi versi di carattere patriottico.

Assisteva pubblico discreto; notate varie signore elette. Il poeta gentile venne meritatamente applaudito.

Fra gli altri componimenti poetici, in gran parte inediti, il Lazzarini lesse *Trentino*, che ci piace di qui riportare, congratulandoci con l'egregio amico, per la maestria con cui sa scolpire le sue robuste terzine: una delle forme italiane di poesia che richiedono maggior sostenutezza, e riescono perciò più difficili.

De le tue glorie avevan nostalgia,
forte Verdun, le balze tridentine,
che s'ergono ne' i ciel, dove la scia

superba lascia, sovra de' i confine
mal segnato, rombante l'areoplano,
de' i mattin ne le gelide pruine.

Oh, quando sovra il fertile altipiano,
si rovesciò, vincente il sotter fugio,
barbara gente con ingorda mano,

e i prodi nostri ruppero l'indugio
e, qual torrente nove ne le storie,
de la vallata cinsero il pertugio,

ne dilavaron le straniere scorie,
sacra Verdun, che non impallidisci,
era la nostalgia de le tue glorie!...

Oh, Italia, Italia, oggi, tu pur gioisci
de figli tuoi, de l'aspra lor tenzone,
e nuove prove e nuovi allori ambisci,

mentre fulgida vive la visione
garibaldina intorno a Monte Suello,
e sembra quasi fiera ammonizione

di Bezzecca fatidico l'appello...
e la gloria risplende e disfavilla,
e ad ogni varco saldo sta un drappello;

ogni soldato volge la pupilla
serena a l'avvenire, attende e freme,
se vibra il suon di bellicosa squilla...

Ma di fronte a l'azzurro oscilla e geme,
a l'azzurro di fronte e a l'avvenire,
pendula salma... e incalza il fato e preme

su la cervice de l'austriaco sire...
ed a la nova vittima, da' i mare,
sembra un saluto grato pervenire:

il biondo capo d'Oberdan appare,
tutto splendente in un nimbo di luce,
in mezzo a' i qual sembra trascolorare

la vision de la forca, e in alto il duce
nizzardo ride d'un divino riso,
che in cor la fede alluma e riconduce...

Ma di schianti e di rombi un improvviso
fragor commove l'angustiato calle,
e percôte con suon fiero e conciso,

intermittente, con breve intervallo,
le nemiche trincere... E' voce nostra,
voce d'Italia, timbro di metallo,

che incide a fuoco ne l'orrenda giostra
che conferma il diritto e la protesta
che intangibile vuol l'alpina chiostra,

e incalzante persegue e non s'arresta!

Da «*Bellica*»

S. Daniele 1916

Alfredo Lazzarini

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta.				
Prugne	»	50.—	a	55.—
mele	»	55.—	a	—.—
Pesche	»	1.85	a	—
Pere	»	95.—	a	10[illegible]
Fichi	»	40.—	[illegible]	[illegible]
Uva	»	70.—	[illegible]	[illegible]

Il cambio per oggi [illegible] L. 119.52.

Provvedimenti annon[illegible]

ROMA, 11. Il Ministro dell'Agri[coltura], fermamente deciso ad otte[nere] la osservanza delle prescrizioni de[stinate] ad assicurare l'approvvigionam[ento] del paese, ha ordinato ai prefetti [di] prevenire e reprimere con la massi[ma] vigilanza e severità le contravvenzioni ai decreti sull'abburattamento delle farine e sui prezzi del grano e grano turco, e sugli illeciti accaparramen[ti] e le esportazioni abusive. I nomi [dei] contravventori vanno portati a con[o]scenza del pubblico. Intanto alle lis[te] già pubblicate si aggiunge che pe[r] l'abburattamento delle farine sono state contestate contravvenzioni a parecchie ditte, delle quali il Mini[s]tero pubblica l'elenco.

Segue l'enumerazione di sequestri per quantità notevoli di merci indebitamente accaparrate: il prefetto di Reggio Emilia, tra gli altri ha sequestrato 80000 uova che saranno messe a disposizione del pubblico a prezzo equo per tramite del comune; quello di Ravenna ne ha sequestrate 134000 e quello di Modena oltre 120000. Il Ministro, in questa sua opera che intende intensificare, conta sull'energia dei prefetti e di tutte le autorità e sulla collaborazione del pubblico per le denunzie dei colpevoli ivi compresi i fornai che vendessero pane confezionato con farine non regolamentari.

(Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 66

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Non vi è più nulla? — domandò don Guillen, coll'accento di un infermo che dopo una operazione dolorosa chiede al chirurgo se ha terminato di soffrire.

— Più nulla, signore.

— Va ad avvertire la principessa che la attendo... che la attendo.

Cristoforo consegnò il manoscritto al suo padrone, ed uscì agitato.

Il vecchio abbandonò sul petto la stanca testa.

— Dio è giusto, — disse — Dio ha gettato sul mio capo la sventura, per punirmi della triste sorte che ho procurata a don Cesare. Devo perdonare, per essere perdonato... Ma il castigo è troppo crudele!

Ciò detto, fissò gli sguardi sul ritratto di donna Isabella, e i suoi occhi si gonfiarono di lagrime.

La pazzia era sparita, ma aveva preso il suo posto la disperazione!

XVII.

Preparazione all'incontro doloroso.

Verso il meriggio di quell'istesso giorno, la principessa era appoggiata al davanzale di uno dei veroni del suo palazzo.

Quella mattina un uomo aveva portato misteriosamente per lei una cassetta ed una lettera.

La lettera era di Santoyo, e la cassetta conteneva il libro di memorie di Nicodemus.

La lettera fu bruciata, ed il libro, scritto in caratteri arabi, avendo invano stancata la pazienza di donna Anna, venne sepolto nel ripostiglio più segreto e riservato del suo stipo.

A dispetto della difficile posizione nella quale si trovava dalla sera innanzi, e delle forti emozioni che ne aveano scosso l'orgoglio ed il cuore, donna Anna sforzavasi, ma indarno, di respingere il pensiero che la occupava.

Quel pensiero era il ricordo di Martino Gil.

La principessa cercava d'ingannare sè stessa, ma non sapeva dissimulare l'impazienza, colla quale attendeva il giovine. Procurò distrarsi, recando a visitare sua zia Isabella nel gabinetto azzurro.

Però non vi trovò che donna Beatrice, sola, circondata da abiti e da gioielli che aveva collocati sopra un armadio.

— Come! vi trovo ancora a questo punto?

— Egli è, signora...

— Che?..

— Che la dama è sparita.

— Sparita!? che vuol dir ciò?

La principessa cercò nella sua mente la causa di quella strana notizia, e credette d'averla trovata.

— Accendete la mia lanterna disse.

Donna Beatrice prese da un armadio un lanternino d'argento e l'accese ad una candela, la quale ardeva giorno e notte in una stanza attigua davanti l'immagine della Vergine, che la principessa aveva adottata per patrona.

Donna Anna uscì dal gabinetto, percorse un oscuro corridoio, e giunse fino al quadro, che teneva luogo di porta nella povera dimora di donna Isabella.

Si avanzò senza far rumore, e, avvicinatasi all'ultima porta, osservò per le fessure.

Vide donna Isabella, che stava abbigliandosi, e nel fondo Martino Gil, con una giovane.

Quella donna, alla cui vista la principessa potè a stento trattenere un grido di stupore, era Violante, coperta di gioielli, vestita di uno sfarzoso abito di broccato ed abbagliante di gioventù e di bellezza.

Donna Anna credette vedere in lei la sua immagine, come in uno specchio; ma però ringiovanita, sorridente di felicità, bella quanto può esserlo donna sulla terra.

— Oh! se quella Elvira le somiglia, — pensò mordendosi le labbra per gelosia sono perduta presso il re!...

Sapeva che in lei Filippo II avea amato il corpo non lo spirito, la femmina, non la donna ideale.

Martino, indifferente, accigliato, distratto, era pure riccamente vestito.

Donna Anna, abituata a valutare a batter d'occhio le gemme più preziose, conobbe che quelle che ostentavano in quel momento i due giovani, dovevano valere un tesoro. Ma come mai suo cugino, fino allora confuso tra la plebe, che non era stato altro che un oscuro avventuriero, con l'unica risorsa della propria spada, avea potuto divenir possessore di tante ricchezze ed acquistare i modi compiti del perfetto gentiluomo?...

Il giovane crebbe di prestigio nella fervida immaginazione della principessa, la quale credette di aver davanti agli occhi uno di quei terribili paladini dei libri di cavalleria, da magnico unguento dotati di bellezza, ed arricchiti dall'amore di una fata.

Quella giovane poteva ben essere la fata misteriosa e donna Anna provò subito per lei gelosia, invidia e paura.

Continua

ULTIMA ORA

Come va la salute nei due imperi tedeschi

ZURIGO, 12. — I Giornali politici degli imperi centrali recano notizie impressionanti sulle condizioni sanitarie dei rispettivi paesi. Così la Germania, oltre ad una insolita diffusione di casi di vaiuolo vengono riportati nella « Teitscher Reichsanzeiger » casi di tifo esantomatico e numerose manifestazioni di dissenteria in forma epidemica (oltre 300 casi in tre settimane) e di avvelenamento per ingestione di sostanze alimentari guaste. Di questi ultimi, nella sola città di Potsdam e di Danzica se ne verificarono ben 320 casi, ciò che sarebbe a comprovare quanto scadente debba essere in questo momento la alimentazione dei cittadini tedeschi.

Assai più gravi sono le notizie sulle condizioni sanitarie dell'Austria-Ungheria, per quanto, come è naturale non si possano avere dati precisi. Secondo notizie comparse sulla « Wiener Zeitung » sta il fatto che fino ad ora e nel corrente anno furono segnalati ben 15000 casi di vaiuolo e 14000 di tifo esantomatico, cifre queste che hanno già raggiunto e sorpassato quelle riferibili all'anno scorso. Per quanto riguarda il colera, dopo una breve sosta si sono avute di recente nuove manifestazioni della malattia segnatamente nell'Ungheria e nella Moravia. Secondo dati tuttora incompleti, le denunzie per tutta la monarchia ascenderebbero a 1000 casi con circa 500 decessi. Nell'anno decorso le denunzie furono di 42000 ed ed i decessi oltre 22000, nella maggior parte verificatesi nella seconda metà dell'anno, e segnatamente nei mesi di agosto, settembre e ottobre. (Stef.)

Calma sul fronte francese.

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23: All'infuori di lotte d'artiglieria abbastanza violenti a sud della Somme e nei settori di Berrey, Vermandovillers e Chaulnes. Nessun avvenimento importante da segnalare sullo insieme del nostro fronte. (Stef.)

Nei sotterranei di Verdun

PARIGI, 12. Lloyd George, visitando la fronte francese, pranzò il giorno 8 nei sotterranei della fortezza di Verdun, con il generale governatore e con tutti gli ufficiali. Alle frutta Lloyd George glorificò eloquentemente l'eroica difesa di Verdun che salvò l'umanità tutta intera. Così egli concluse:

— Non parlo in mio nome soltanto, ma vi esprimo l'ammirazione commossa del mio paese che s'inchina con me dinanzi al sacrificio e dinanzi alla gloria. Ancora una volta, per la difesa delle grandi cause a cui suo avvenire è legato, l'umanità si rivolge verso la Francia.

Scontri anglo-tedeschi.

LONDRA, 12. Un comunicato del generale Haig, diramato alla mezzanotte dice: La situazione a nord dell'Ancre è invariata. Nessun importante avvenimento si è oggi verificato. I contrattacchi operati dai tedeschi ieri attorno a Ginchy hanno causato del corpo a corpo accaniti, nei quali ab...mo fatto 4 ufficiali e 101 soldati prigionieri. Comprendendovi questi, il numero dei prigionieri che abbiamo fatto dopo l'ultimo comunicato supera ...00. Il tentativo del nemico di bombardare le nostre trincee con mortai a nord della collina detta Bluff è stato rapidamente arrestato dalla nostra artiglieria e dai nostri mortai. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare. (Stef.)

L'ultimo comunicato germanico

BASILEA, 12. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri, nel pomeriggio, dice: Fronte occidentale, settore del Fald Maresciallo generale principe ereditario Ruprecht di Baviera. Il grande attacco inglese del ... seguito ieri da offensive limitate ... spinte vigorosamente sulla strada ...foziéres Les Ars e contro il set... Ginchy Hompies, tutte re... dintorni di Ginchy e a ... esso, nuovi bombattimenti ...pegnati da stamane. Verso ...le Vail e il piccolo bosco di ..., tra Ginchy e Combles, du...i vari corpo a corpo segnalati le nostre trincee avanzate rimase in mano del nemico. I francesi ...ccarono a sud della Somme ... Velloy e Vermandovillers. Riprendemmo case isolate a Berny occupate dal nemico il giorno 8.

Settore del principe ereditario tedesco: duelli di artiglieria, in certi momenti più violenti, a est della Mosa.

Fronte orientale: Settore del Feld maresciallo generale Principe Leopoldo di Baviera: dalle due parti della strada di Czerviszcze i russi che attaccarono nuovamente con forti effettivi, furono respinti.

Settore del generale di cavalleria arciduca Carlo: I combattimenti tra la Zlota Lipa e il Dniester nei giorni 7 e 8 dimostrarono che i russi avevano l'intenzione, approfittando del loro guadagno di terreno nel giorno 6 di rompere il nostro fronte mediante un'attacco ulteriore rapido verso la Biurzty e rendersi nello stesso tempo padroni di Halicz. In seguito alla difesa effettuata dal generale conte Bothmer, questo tentativo non riuscì.

Nei Carpazi, la situazione generale è invariata.

Fronte balcanico: nessun avvenimento importante. (Stef.)

Sulle tre fronti austriache.

BASILEA, 12. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte rumeno: A nord di Orsova le nostre truppe respinsero parecchi attacchi nemici. Ad ovest del bacino di Syosy ed Ezyk, il nostro fronte fu ritirato alquanto addietro.

Fronte dell'arciduca Carlo: Forti attacchi nemici a nord della vallata della Bistritza e verso Rapsilovka non riuscirono. Oltre ciò, nessun avvenimento importante.

Fronte Principe Leopoldo di Baviera: Sullo Stochod inferiore il nemico rinnovò violenti attacchi che non riuscirono contro i nostri tiri di sbarramento dell'artiglieria e dinanzi alle nostre trincee.

Sul resto del fronte situazione immutata. (Stef.)

Notizie arretrate dal fronte bulgaro.

BASILEA, 12. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romeno: Sul Danubio regna calma. Soltanto su alcuni punti furono tirati alcuni shrapnell dalla riva romena, in direzione di Viddin.

Dopo la capitolazione di Turtukai, i romeni bombardarono la città dalla riva sinistra del Danubio. In risposta a questo bombardamento, la nostra artiglieria bombardò Oltenitza. Continuiamo ad avanzare nella Dobrugia.

Una divisione romena della guarnigione di Silistria tentò il 6 di venire in aiuto delle truppe di Turtukai, ma fu attaccata dalle nostre truppe verso il villaggio di Sanarelaz (circa 20 chilometri a sud-est di Turtukai) e si ritirò verso la fortezza.

I giorni 5, 6 e 7 accaniti combattimenti si impegnarono nella regione di Bobric. Dalla parte del nemico a questi combattimenti parteciparono la 61.a divisione russa, una divisione russo-serba e la 19.a divisione serbo-romena.

Sul litorale calma. Due cacciatorpediniere nemiche bombardarono il 5 Cavarna e Valcico, senza causare gravi danni. Furono fatte allontanare da bombe lanciate da idrovolanti tedeschi, che bombardarono le unità navali russe nel porto di Costanza depositi e riserve di petrolio e la stazione. Essi lanciarono oltre 200 bombe sul porto, sui depositi e sulla caserma di Maugalia. Calma sul fronte macedone. (Stef.)

Continua la ritirata degli austriaci nell'Ungheria

BUCAREST, 12. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte nord e nord ovest. Nelle Valli superiori del Moros dell'Alcuta il nemico continua a ritirarsi. Abbiamo fatto prigionieri 31 ufficiali e 306 soldati.

A sud di Ciuc Nagy abbiamo occupato i villaggi di Halimbar e Schonnet Berg. Le nostre truppe, passando all'offensiva, si sono impadronite di due cannoni, di due mitragliatrici e di parecchie casse di munizioni. Abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e 302 soldati.

Fronte sud: Fuoco di fucileria lungo il Danubio.

Fronte della Dobrugia: Le operazioni continuano. (Stef.)

La Grecia accetta tutto.

ATENE, 12. Il Governo greco accettò tutte le domande dell'Intesa, la polizia procedette allo scioglimento delle leghe riservisti. Venticinque marinai francesi, sbarcati a Bralx, montano la guardia alla legazione di Francia. Gli stabilimenti francesi espongono la bandiera nazionale. (Stef.)

Nella seconda edizione de *La Sera*, ch'è quella spedita agli associati di città e della provincia, pubblicammo le domande contenute nella nota presentata dai ministri dell'Intesa al Governo greco: processo e punizione di quanti parteciparono alla aggressione della L. F. (una trentina di riservisti, entrati dalla parte dei giardini) e delle autorità che non intervennero contro gli aggressori; e scioglimento delle leghe dei riservisti. La Grecia si affrettò ad accettare. Sembra di assistere al tramonto della Repubblica di Venezia!

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte occidentale, posizione immutata. Fronte del Caucaso: Durante il 9, continuarono combattimenti accaniti nella regione di Oghno. Il 10 facemmo prigionieri quattro ufficiali e 240 soldati, prendemmo una mitragliatrice, un mortaio e due cannoni che nella impossibilità di trasportarli furono precipitati nei burroni. Le nostre truppe in direzione di Sacchy occuparono, dopo combattimento la città di Bana e inseguono il nemico. (Stef.)

S. E. l'on. Ancona a Venezia

VENEZIA, 12. — Iermattina S. E. l'on. Ancona Sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, accompagnato dal suo capo Gabinetto comm. Schiavon e dal suo segretario particolare Gallatti, è giunto a Venezia alle ore 9.15, ricevuto alla stazione dal Prefetto co. di Rovasenda del Sindaco co. Grimani, dal pres. della Camera di Commercio cav. Manoghelli, dal pres. del Magistrato alle Acque comm. Ravà da senatori e deputati del litorale e rappresentanti della Camera di comm. Porro e da altre autorità cittadine e ferroviarie. L'onorevole Ancona nella mattina si è recato a far visita al Ministro Sola... ed al sindaco co. Grimani, coi quali si è intrattenuto circa le questioni più importanti riguardo al traffico marittimo e ferroviario di Venezia.

Nel pomeriggio accompagnato dal Sindaco, dall'on Marcello dal comm Ravà dal comm Coen, dal comm. Porro, dal cav Meneghelli e da altre autorità, si è recato a visitare il molo di Ponente ove fu stabilito di dare immediata esecuzione ai lavori più urgenti, e cioè alla costruzione di due grandi magazzini e successivamente di alcuni binari per il primo arredamento delle nuove banchine, per metterle in condizioni di fronteggiare il traffico alla ripresa della navigazione nell'Adriatico.

L'on. Ancona si è recato poi alla direzione compartimentale delle ferrovie, ove ha ricevuto una numerosa rappresentanza del personale ferroviario del Veneto, la quale gli ha espresso i desideri del personale. L'on. Ancona, nel confermare agli intervenuti il compiacimento del governo per l'opera patriottica della quale il personale ferroviario ha dato così larga prova, ha assicurato che le prospettate questioni saranno esaminate con la consueta benevolenza. (Ste)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I N 95 LUNEDI 11-MARTEDI 1.. SETT.

...serzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7. Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: ... 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50
Comulativi: Mensilmente 2,50

Le nostre fanterie avanzano sulla fronte tridentina.

...forte trinceramento espugnato tra M. Spil e M. Corno.

...rogressi sul Pasubio e sull'alto Posina.

Una bomba su Sondrio.

Comunicato Ufficiale

...ando Supremo 11 Settembre 1916. Bollettino 475

...ella zona tra Vallarsa e la testata del T. Posina, dopo pre...one delle artiglierie, ostacolata da fitta nebbia, le nostre ...e espugnarono un forte trinceramento in fondo valle di Leno ... M. Spil e M. Corno, completarono la conquista delle trincee ...te al nemico dopo il combattimento del 7. Furono anche ...uti progressi sul terreno a Nord della vetta del Pasubio e, ...to Posina, sulle pendici meridionali di Corno del Coston.

...ungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie. La nostra ...ose magazzini militari presso S. Ilario, a Nord di Rovereto. ... nemica eseguì qualche tiro contro Caprile (valle Cordevole) ...tina d'Ampezzo (valle Boite), senza farvi danni.

...n velivolo nemico lanciò una bomba su Sondrio; nè vittime, ...nni.

Generale CADORNA

...dine del giorno dei radicali sul rincaro dei viveri

...IA, 11. — Ieri si è riunita la ...one Centrale del partito radi... ...sta ha fissato il convegno delle ... a Roma in coincidenza con la ...tura della Camera, ha investito ... carica di segretario politico ... Persico ed ha infine votato il ...te ordine del giorno:

... direzione centrale del partito ...le italiano;

...vando il fatto anormale del di... rincaro dei generi alimentari di ...zione locale nelle grandi città ... varie Regioni d'Italia;

...tando gli indegni commerci che ... gruppi di trafficanti senza ... svolgono subdolamente col ne... ...mponendo artificiosamente gravi ...ci al popolo che serenamente ...rta i maggiori disagi della guerra;

...siderando che in talune pro... ... sono bastati provvedimenti e... ...i e subitanei per imporre il ...ore nelle sostanze alimentari e ...re depositi nascosti di viveri;

...a che il Governo vigilerà perchè ...ortazione concessa alla super... ...zione di alimenti facilmente de... ...li non diventi ignobile specu... ...e di ingordi affamatori delle ...azioni;

...ita le Sezioni e gli inscritti a ...nicare senza indugio nomi, luoghi ...i specifici e circostanziati che ...no direttamente denunziati al ...no».

...e e birra a razione ridotta per gli austriaci.

...na, 10. Da una lettera recente ...niente da un paese austriaco e ...a ad un prigioniero internato in ..., lettera forse sfuggita alla vigi... della censura austriaca, risultano ... inasprimenti nel regime della ...tazione dello stato nemico. ...e per il passato il consumo della ... era vietato due giorni per setti..., ora questo divieto è stato esteso ... giorni la settimana e i sudditi ...ci sono costretti a provvedersene ...peciali permessi rilasciati dall'au... ... la quantità minima per ogni ...a della famiglia. Passando alla ...da più popolare nel paese, la ... la lettera comunica che fu ema... un decreto in forza del quale ... non potrà più essere impiegato ...a fabbricazione del malto; ciò ...uce una forte diminuzione nella ...cazione della birra e quindi una ...zione del consumo. Negli esercizi ...ici sarà permesso di servire ... ai consumatori solo alla sera, ... 7 alle 10, e alla domenica dalle ... alle 10; ogni persona riceverà ...simo mezzo litro di birra, per ... compera per portarla al proprio ...cilio il massimo per ogni cliente ...sto in un litro. I contravventori ...no puniti con multa fino a 5.000 ...re.

...l cliente che consuma la birra ...birreria potrà averne mezzo litro ...simo; ma cambiando di locale ... farsene servire un mezzo litro ...ni posto. V'è da prevedere una ...a animazione nelle vie di Vienna, ...rte dei bevitori di birra alla ...a dei mezzi litri.

Ovunque i tedeschi sono costretti ad indietreggiare.

PARIGI, 11 A nord della Somme gli inglesi si avanzarono sabato scorso dinanzi a Pozieres in direzione di Martinpuich e pervennero ad occupare completamente Ginchy. La conquista del villaggio è stato dura quanto gloriosa perchè gli alleati vi si erano consacrati da quasi una settimana; ora essi tengono l'ultimo punto di appoggio verso Combles così il nemico ha perduto uno dopo l'altro Ginchy, Guillemont, Nardecourt, Maurepas, Le forest, cinque villaggi potentemente fortificati i quali costituivano in qualche modo i forti distaccati del campo trincerato di Combles. Gli alleati hanno pure riportato un successo al di là delle agglomerazioni; il bosco di Leuze raggiunto dagli inglesi infatti a 7000 metri da Combles il bosco di Anderlu conquistato dai francesi si trova a meno di un chilometro. La nostra avanzata procede ovunque metodicamente. Nel sud della Somme i tedeschi abbondano sempre in violenti e ripetuti è contrattacchi che rimangono impotenti ad intaccare le nostre linee quantunque l'avversario ricorra ai grandi mezzi dei liquidi infiammati.

Dopo una accanitissima lotta dinanzi a Belloy a Barleux a Berny a Donicourt e a Vermand Ovillers i nemici han dovuto battere in ritirata e ritornare nelle loro trincee di partenza lasciando numerosi morti sul terreno. La notte di sabato fu pure molto movimentata dinanzi a Verdun ove la reazione nemica sopra la posizione recentemente da noi conquistata ad ovest della strada del forte di Vaux non ha avuto maggiore successo.

Ovunque non sol conteniamo l'avversario ma lo obblighiamo ancora a ndietreggiare (Stef.)

L'ultimo bollettino inglese.

LONDRA 11. — Ore 0.56. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: A sud dell'Ancre nessun cambiamento. Verso mezzogiorno il nemico ha lanciato un contrattacco a nord di Ginchy ma è stato respinto.

Durante le ultime ventiquattro ore sono stati fatti 350 prigionieri e sono state prese tre mitragliatrici. Ieri lo svolgimento dei nostri attacchi fu seguito attivamente dai nostri aviatori i quali attaccavano al tempo stesso le truppe nemiche con mitragliatrici. Durante numerosi combattimenti aerei tre velivoli nemici furon distrutti e parecchi altri vennero costretti ad atterrare con danni. Sul resto del fronte britannico l'abituale guerra di trincea. Iersera le nostre truppe penetrarono nelle trincee nem che a sud di Neuve Chapelle ed inflissero al nemico gravi perdite. (Stef).

Lotte aeree e bombardamenti vastissimi.

PARIGI 11 (Ufficiale). — Nostri velivoli impegnarono di sopra le linee nemiche 40 combattimenti durante i quali l'aviazione tedesca subì sensibili perdite.

Sul fronte della Somme l'aiutante Dorme abbattè il suo nono velivolo nemico che cadde a Beaulencourt a (sud di Maisonnette) altri furon abbattuti a nord-est di Peronne.

Sul fronte di Verdun un velivolo nemico mitragliato molto da vicino si infranse cadendo al suolo presso Dieppe; un altro fu abbattuto sulle prime linee tedesche presso Vauquois (Argonne). Nella notte dal 9 al 10 una nostra squadriglia lanciò 480 bombe sulle stazioni di depositi nemici della regione di Chauny. Parecchi velivoli di tale squadriglia effettuarono due volte il tragitto dal nostro campo di aviazione al campo di bombardamento. La stessa notte 18 nostri aeroplani lanciarono numerose granate su stabilimenti militari di Ham e nella regione a sud di Peronne. Furono constatati numerosi incendi nelle località bombardate. (Stef.)

Il comunicato austro-tedesco.

BASILEA, 12. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte occidentale. Dopo la sosta di ieri l'altro, la battaglia sulla Somme continuò. L'attacco inglese eseguito sopra un fronte di cinque chilometri tra Thiepval e Combres, non riuscì, grazie alla resistenza delle truppe comandate dai generali Marschall e Kirchbach. — Presso Longueval e Ginchy, la lotta corpo a corpo non è ancora terminata. — Nei settori di Barleux e Belloy i francesi furono respinti dai reggimenti del generale Quast. — Sulla destra della Mosa nuovi combattimenti avvennero a sud dell'opera di Thiaumont e ad est di Fleury. Il nemico fu respinto con contrattacchi dai luoghi dove era penetrato.

Fronte orientale. La situazione dal Mare fino ai Carpazi è invariata, salvo attacchi reiterati ma inefficaci delle truppe russe contro le truppe bavaresi presso Stara Czernvviszoze sullo Stochod. — Nei Carpazi il nemico continua i suoi attacchi. A ovest di Scipoth esso guadagna terreno. Salvo che, fu respinto. — A sud di Dorna vatra le truppe tedesche entrarono in contatto colle truppe rumene.

Fronte balcanico. Silistria è caduta. Nessun avvenimento particolare di importanza sul fronte macedone.

BASILEA, 12. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte romeno: Situazione invariata.

Fronte dell'Arciduca Carlo: Un attacco nemico contro le nostre posizioni a ovest della valle Cibo fu respinto. — Nella Galizia orientale calma; salvo ciò, nessun avvenimento.

Fronte Principe Leopoldo di Baviera. In alcune località attività di combattimenti, più viva sullo Stochod inferiore. Un tentativo di attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco di sbarramento. (Stef.)

La riunione della Scupteina serba.

La certezza nella vittoria

CORFU', 11. La Scupteina che con decreto reale 5 luglio 1914 era convocata a Nisch riprese qui oggi i suoi lavori.

Dopo la lettura del decreto reale il presidente della camera pronunciò un discorso in cui anzitutto reso omaggio ai caduti per l'onore della Serbia. Dichiarò che grazie ai nostri potenti alleati nutre infallibile convinzione che è del resto convinzione di tutti i deputati i cui occhi sono rivolti verso lo stesso ideale che nel più breve termine ritorneremo nella nostra cara Patria tanto mutilata ma onorata, nella Serbia che soffre ma che sarà grande. Abbiamo convinzione che i nemici traditori e barbari saranno vinti. Il presidente rese poscia omaggio alla memoria del ministro delle finanze Laza Paichucha che morì nel momento oscuro della Serbia e nei giorni cioè della ritirata. Dopo la nomina della commissione la seduta è tolta e rinviata domani pella fissazione dell'ordine del giorno. Tutti i ministri erano presenti alla seduta (Stef.)

Come si prospetta la lotta nel settore balcanico.

La mossa di Makensen, sbagliata.

Roma, 11. Due sono oggi le notizie importanti che ci giungono dai vari settori della guerra: la caduta di Silistria al bulgaro tedeschi; lo sgombero di Varna da parte dei bulgari. Quest'ultima è ben più importante della prima, la quale era preveduta. Giacchè i bulgari, occupando la fortezza di Tutrakan si erano in un certo qual modo avvicinati anche a Silistria.

Secondo l'agenzia *Heer und Politick* le masse tedesche possono benissimo anche mirare ad un attacco contro Bucarest la quale città è pur essa una piazzaforte di primissimo ordine. Silistria era la principale fortezza rumena, e fu costruita secondo i piani di Triatmont; comprendeva 18 forti e 18 ridotte, attorno alla città per una cintura di 15 chilometri.

Però dopo Silistria è il Danubio, e questo sarà un po' più difficile a passare, tanto più che ora le masse nemiche hanno le retrovie seriamente minacciate. Lo sgombero di Varna è il primo serio indizio, mentre Mackensen si slancia sul Danubio mirando a Bukarest eserciti russi e rumeni, scendono vittoriosamente lungo la costa, e premendolo al fianco minacciano di tagliarlo fuori Dobic e già in mano degli alleati e Varna è sgombrata.

La discesa controffensiva dei russi e dei rumeni, ha un doppio effetto. Primo: quello tangibile di avere aperto una breccia nel centro d'attacco delle linee bulgaro tedesche; secondo, quello di meglio concretare la minaccia di aggiramento delle forze nemiche che si trovano contro Silistria. I corrispondenti rivelano che la precipitosa e cieca avanzata su questa testa di ponte è costata cara al nemico che si trova presentemente dinanzi alla impossibilità di avanzare ulteriormente e alla necessità di, provvedere come meno peggio può alla difesa delle sue retrovie minacciate dal fianco destro; e che se anche riuscissero a salvarsi dal movimento a tenaglia del russo-rumeni, i bulgaro-tedeschi non potrebbero mai avanzare sulla via di Bucarest, oltre il Danubio, causa le difficoltà del terreno. Questo è infatti completamente paludoso e privo delle strade necessarie per il trasporto delle grosse artiglierie e per il vettovagliamento. Inoltre valendosi, delle dighe del Danubio i rumeni possono sempre convertire la vasta pianura paludosa in un immenso acquitrino.

* * *

L'esercito russo sarebbe costituito di forze imponenti. Si tratterebbe per ora di oltre 300000 soldati guidati da uno dei più noti generali russi: l'Ivanoff. Il fatto poi che Re Ferdinando ha assunto il comando dei reparti rumeni che combattono contro la Bulgaria dimostra che questo teatro della guerra sta per diventare il più importante nella lotta balcanica. Si tratta infatti di congiungere le forze rumeno-russe con quelle degli alleati ammassate a Salonicco.

La fine della guerra

Le cose, su tutte le fronti, vanno benissimo per gli eserciti dell'Intesa: nessun dubbio che se tutti quanti avremo costanza, se avremo giudizio e se, resistendo alle illusioni di un soverchio ottimismo, dalla buona fortuna d'oggi non ci lasceremo annebbiare lo spirito nè affievolire in alcun modo il senso della realtà, nessun dubbio può esservi, non soltanto sul nostro successo finale, ma neppure sulla misura e sulla grande portata di quel successo. Ormai, per l'andamento generale degli ultimi mesi della guerra — anche prima quindi dell'intervento — è evidente che gli Imperi Centrali dal vertice della loro parabola discendono con moto sempre più accelerato; mentre noi, con progresso costante, ci eleviamo verso il vertice.

La buona nostra fortuna in questo periodo ha fatto crescere in taluni le impazienze ed in altri la smania degli oroscopi. Per una ragione o per l'altra molti si domandano e domandano agli altri: — Quando finirà la guerra? Credete che possa finire entro quest'anno?

E poichè, tacendo Madama De Thèbes e la contessa Aurelia, manca il verbo autentico e sicuro della Scienza occulta è incominciata la fioritura dei dilettanti di predizioni; per merito dei quali si sa ormai che in un periodo che può variare da alcune settimane a qualche anno da oggi — è questione di maggiore o minore ottimismo degli astrologi — la guerra avrà termine.

* * *

Il problema, per la gente veramente seria e pratica, non è nell'indovinare fin d'ora *quando*, precisamente, finirà la guerra, ma di sapere, fin d'ora, *come* si possa e si debba fare per accelerarne più che sia possibile la fine.

Ormai la posizione è chiara: di tanto ci alziamo noi e di altrettanto discendono i nostri nemici. Si tratta dunque, per noi di impedire ad ogni modo che la loro discesa subisca qualche sosta ed anche — se possibile — di accelerarla.

Perchè discendono essi? — Perchè adesso hanno riserve di uomini inferiori a quelle dell'Intesa e perchè le nazioni dell'Intesa, nel complesso, hanno potuto mettersi a pari di essi per la potenza degli armamenti. E poichè la questione delle riserve di uomini è ormai per gli Imperi Centrali, definitiva e immutabile, tutto il problema dell'acceleramento della fine sta, per noi dell'Intesa, nel conseguire una *prevalenza* totale, assoluta e indeclinabile anche nella potenza degli armamenti. Potenza, si intende, di numero e di qualità.

Il problema, dunque, di una più pronta soluzione della guerra è adesso, più che mai, problema eminentemente industriale.

L'Austria — ormai ridotta nell'impotenza e sorretta, più che dalle proprie, dalle armi dei suoi alleati — potrebbe forse essere indotta a dar partita vinta fin d'ora per salvarsi dallo sfacelo; ma non può perchè è, mani e piedi, legata alla Germania: e questa non è nazione che possa facilmente adattarsi alla piena rinuncia alle sue iperboliche ambizioni. Ha fatto finora meravigliosi sforzi, senza badare ai mezzi, senza badare ai sacrifizi; e ben altri, non meno aspri e non meno violenti sforzi vorrà certo tentare prima di dichiararsi vinta.

Ecco qui — in questa probabilità di violenti sforzi germanici — l'imprevisto dei troppo ottimisti.

* * *

Prevediamo, dunque: Dato che là scarseggiano le riserve di uomini, in confronto alle nostre, le ultime forti reazioni dei nostri nemici non potranno effettuarsi che col tentativo di riguadagnare la perduta superiorità delle artiglierie. I cannoni suppliranno alla mancanza di fucili. E, poichè la imprevidenza o la tardività nel provvedere non è nell'indole tedesca è assai probabile — si potrebbe dire: assolutamente certo — che, a quest'ora tutte le officine austro tedesche lavorino a preparare grandi e forti dotazioni di artiglierie d'ogni genere.

I cannoni non si dominano se non con cannoni più numerosi e più potenti. Perciò nell'ora della nostra fortuna noi dobbiamo gareggiare in previcenza coi nostri nemici.

«Il nemico» — dice un breve comunicato ufficiale romeno dalla fronte meridionale — «che ha ricevuto grandi rinforzi *e sopratutto artiglieria di grosso calibro*, ha continuato ad attaccare con grande violenza Turtukaia. Tuttavia la guarnigione pronuncia ripetuti contrattacchi. Le perdite sono gravi da ambo le parti». Turtukaia è la stessa località che gli ultimi comunicati annunziano presa dai bulgari tedeschi.

Sempre così, sempre si ripete lo stesso fatto: dove sono i cannoni più potenti, là, soltanto, si apre il varco alla fortuna di ardite fanterie.

Perciò, come in Germania le officine Krupp e nel vacillante Impero austro-ungarico le Skoda lavorano a fabbricare sempre più potenti ordini di guerra, così pure da noi — con la stessa lena e con lo stesso patriottismo — lavorino tutti quanti i nostri stabilimenti. L'Armstrong, l'Ansaldo, la Wichors-Terni, col sussidio degli stabilimenti minori, possono dare — purchè vogliano — tutto quanto occorre al nostro Esercito pel conseguimento di una più pronta vittoria.

Il Governo chieda ed imponga a tutti il maggior possibile lavoro. Si pensi, ancora che tanti più proiettili prodigano le artiglierie a preparare il successo, tanto meno sangue dovranno poi prodigare le fanterie per assicurarlo.

E così facendo, è assai probabile che la guerra non vada tanto in lungo.

(Dalla Preparazione foglio trisettimanale politico militare)

...troppo crudele!

Ciò detto, fissò gli sguardi sul ri...

...vano stancata la pazienza di donna Anna, venne sepolto nel ripostiglio...

— Accendete la mia lanterna disse. Donna Beatrice prese da un armadio...

— pensò mordendosi le labbra per...

CRONACA PROVINCIALE

RIVIGNANO

Ricreatorio per i figli dei richiamati

10. (*Alfa*). — Anche qui funziona lodevolmente un ricreatorio per i figli dei richiamati.

Il Municipio offrirà loro una refezione nella data memoranda del XX settembre.

A cura poi della beneficenza pubblica due o tre volte per settimana i bambini hanno la loro refezione scolastica.

Vi mando un elenco degli oblatori. L. 10: Sollimbergo Giulio, Silla D'Agostini, Sbaiz don Antonio, Romanelli Maria Romanelli Raffaele;

L. 5: Gori Angelina, Pilutti Silvio, Pasquale Rosa, Malatia Clelia, Locatelli G. Batta, D'Agostini Linda, Corrado Luca, Locatelli Carolina; L. 3: Biasoni Antonio, Biasoni Maria, Pertoldeo Anna, Anzil Geremia, Collavini Eugenio, D'Alvise Luigi, Pertoldeo Inda; L. 2: Corrado Paolo, Paludetto Giuseppina, Collavini Tobia; L. 1.60: Parussini Girolamo; L. 1.50: Biasutti Gregorio, Valentinis Giovanni; L. 1: Cossini Giuseppe, Campanotto Antonio, Bulfoni Francesco, Fioazzo Giovanni, Fantin Luigi, Comuzzi Francesco, Paron Teresa, Piacentini G. Batta, Presacco Luigi, Trovant Pietro, Tirelli Virginio, Quandamcarlo Abele, Pilutti Angelica, Ratfin Luigia; cent. 50: Bernardis Antonio, Olimpi G. Batta, Vatsch Costantino, Visintin Noè, Pilutti Emilia, Collavini G. Batta e Cumero Eliseo.

Totale L. 141.10.

PORDENONE

In memoria di Cesare Battisti

La via del Tribunale ieri è stata ribattezzata col nome di Cesare Battisti. Le targhe portanti il nome glorioso sono state circondate da una corona d'alloro legato con nastri tricolori.

All'Asilo infantile V. E. II. — Il Consiglio d'Amministrazione di questo Asilo ha nominato una nuova ispettrice nella persona della distintissima signora Elena Valenzin, dama altamente apprezzata e nota per la sua beneficenza.

L'egregia signora, facendo la sua prima visita all'Istituto, ha donato ad ogni bambino un sacchetto di caramelle.

* * *

Ai bambini dell'Asilo vennero pure distribuiti, dalla direzione del Teatro Sociale, per iniziativa del sig. Guido Belluzzi, vari biglietti per assistere gratuitamente allo spettacolo cinematografico.

CRONACA CITTADINA

L'itinerario di S. E. l'on. Ancona

Espigi ci invia in data 10:

Come vi annunciai, l'on. Ancona partirà questa sera per Venezia. Si fermerà a Venezia tutto domani lunedì; martedì sarà ad Udine, mercoledì 13 sarà a Gorizia; Giovedì giungerà a Gemona; venerdì sarà a Tarcento; sabato a Tricesimo; domenica a Grado e lunedì 18 farà ritorno a Roma.

L'on. Ancona, come già vi scrissi, nel suo viaggio nella provincia di Udine e a Gorizia e a Grado, studierà la questione del cavalcavia fuori porta di Aquileia e il riordinamento dei servizi ferroviari.

Echi dei funebri della Dama infermiera nob. Riccomanni

Al senatore co. Antonino di Prampero, presidente del locale Comitato di sezione della Croce Rossa Italiana, è pervenuta la seguente lettera dal comitato di sezione di Siena:

Ill.mo sig. Presidente

ringrazio codesta Presidenza per la parte presa alle onoranze funebri della nostra benemerita e compianta infermiera nobile Elena Riccomanni.

Prego la S. V. di esprimere sentimenti di riconoscenza al direttore dell'ospedale Valvason, alla signora ispettrice, alle Dame infermiere di Udine presenti ai funerali e a tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Col massimo ossequio.

Il presidente
co. Emilio Tolomei

Scontro motociclistico. — Oggi nel pomeriggio, poco prima delle tre, proveniva da porta Gemona verso porta A. L. Moro per il viale arborato una motocicletta con carozzella su cui si trovavano un sergente ed un soldato. In quello sopraggiungeva velocemente da via Martignacco un'altra motocicletta pure montata da un militare. L'urto fu inevitabile e violentissimo. Il sergente andò a sbattere contro un albero e riportò contusioni al torace; il soldato che era con lui si ferì alla faccia e l'altro motociclista alla mano destra. Tutti tre ebbero cura e assistenza in una casa vicina. Le due macchine subirono notevoli avarie.

Smarrimento. Da via Mercerie al negozio Leoncini venne smarrito ieri mattina un paio di occhiali legati in oro e relativa catenella.

Mancia competente a chi li portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Si avvelena coll' inchiostro.

La [illegible] Meriani [illegible] Parasug[illegible] del contenuto.

I famigliari accorsi portarono la piccina all'ospedale Civile ove la dott. Zegolin le praticò la lavatura dello stomaco e quindi la fece accogliere con giudizio riservato.

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti mitragliers che da vari mesi ci troviamo sulle gigantesche vette dal Trentino ed ora ben possiamo vantarsi di essere veri alpinisti. E di non essere meno del corpo speciale degli alpini, tanto è vero che qui il fanta ha formato le caverne sulle più ripide rocie, così che volgendo lo sguardo dal piede, della montagna, si par di vedere tanti nidi di rondine.

Noi informiamo per mezzo di codesto Giornale, le nostre famiglie, fidanzate, parenti e amici della nostra buona salute inviando auguri.

Sergente Ellero Gietro Paguacco, soldato Treu Antonio Udine.

Graduatoria delle maestre.

Pubblichiamo il risultato della graduatoria delle concorrenti a posti di maestra nelle scuole elementari amministrate dal nostro Consiglio scolastico provinciale:

Scuole miste non classificate
Cato. C. del Ruolo

Ferrarese Emma, Anzil Lucia, Cavinato Rosina Maria, Frittoli Delia, Rossi Angela, Del Zotto Rosa, Chiola Remigia, Ostuni Nicoletta, Bacchi Maria Bianca, Salvador Brigida Molinelli Giulia, Adelmi Anna, Graudi Ofelia, Bellini Elvira, Monaco Albina, Bricito Elvira, Marzona Ida Attilia, Nascimbene Amalia Pierina, Tiraboschi Luigina, Bosio Angela, Pianezzi Evelina, Novelli Evangelina Morgant, Maria Maddalena Zambelli Carmela Sclavi Ada Serena, Zattara Bianchini Vera, Merati Rosa, Ostuni Giselda Scaramuzza Elena Masiero Antonietta Ambrosioni Cesarina, Rossino Candida, Vecchia Rosina, Ruffato Elisa, Nicolini Virginia, Meratti Virginia, Biasutti Maria, Tabioli Guglielma, Montorzi Giuseppina, Sacco Maria, Cavazzin Fe[illegible], Baratti Colomba, R[illegible] Orlan[illegible] Anna M[illegible] Bracadin Maria Farasco Carolina, Silvestro Tegla Lucia, Ol[illegible]agna Ma[illegible] Cerutti Rosa, F[illegible] Ma[illegible], N[illegible] Anna Maria, Mati Barbara, Dritanni Angela, Lavatore Luigia, Anetta Giuseppina, Avanzi Elvira, Sorgo Maria ved. Marin, Porotto Lilla, Antonioli Maria Giovanna, Sebastiani Anna Maria, Tacua Isabella, Rossi Maria.

Concorrenti eleggibili a sensi dell'art. 19 del R. Decreto 20 maggio 1915 n. 720

Boni Emma, Cavagna Virginia, Bracchi Rina, Bertussi [illegible], Ferigo Gina Benedetti Anna, Bentivoglio Anna, Sacco Rosa, Gira di Amalia, Giudice Laura, Albertelli Adele, Mioni Teresina, Minola Maria, Tacua Lavinia, Loveritti Cesarina, Scarpa Olga, Colloredo Maria, Riccardi Maria, Rugiadi Rina, Bellini Maria, Sacchetti Giselda, Boni Elide, Dalla Pietra Ines, Turcai Margherita, Silvani Noemi, Piccolo Augusta, Ferrari Alessandra, Brunetti Adalgisa, Gabba Maria, Bolla Antonia Savina, Lapini Olga, Longhini Rosa, Comirato Olga, Vercesi Ida, Zane Ida, Cameroito Maria, Feraglio Anna, Beraini Maria, Badessi Luigia, Malavasi Ebe Natalina, Iozaghi Maria Guerrini Luigia, Lotti Olga, Pasinetti Inea, Lorini Enrica, Vacchi Maria, Mauro Caterina, Pugnoli Angela Maria, Grosso Maria, Varizzi Maria Bianchi Stella, Macorigh Caterina Luigia, Noè Francesca, Zambianchi Olimpia, Partatti Emilia, Zane Giovanna, Visaò Carolina, Terasvasio Adele, Avija Vincenza, Della Croce Ifigenia.

Natini Anna, Scontrino Isabella, Draghi Caterina, Martini Teresa, Vignotti Giuseppina, Peruginio Angela, Ravada Maria, Chiapponi Barbara, Guyon Elena, Albertino Luigia, Pasini, Raffaella, Regè Lea, Soavi Gemma, Torretto Maria, Rossi Ida, Micheloni Montana, Ravaglia Vittoria, Remoioli Angela, Del Vecchio Ilma, Coletta Maria, Pisani Carolina, Cortiana Santa Emma, Del Torre Gisella, Fiorani Ida, Candiago Angela, Frisacco Maria Mercedes, Guazzo Laura, Monterolo Rosa, Pellegrini Angela, Nordio Gina, Stocchi Francesca, Fontanelli Rumilia Ada, Zanetti Augusta, Defforno Alessandra, Bellinzoni Fedra, Bazzani Biasutti Bianca, Lanzi ved Saccomani Afrodite, Rosa ved. Bertoli Cecilia.

ULTIMA ORA

I particolari sull' aggressione dei ministri dell' intesa.

Una specie di ultimatum alla Grecia.

PARIGI, 11. Secondo ulteriori informazioni da Atene, una trentina di riservisti penetrarono nei giardini della legazione di Francia e durante una conferenza dei ministri dell'intesa tirarono colpi di rivoltella gridando: abbasso la Francia! e si ritirarono senza che i soldati greci di guardia alla legazione intervenissero. Stamane Romanos, rappresentante della Grecia a Parigi, si recò presso il ministro degli esteri Briand, per esprimergli il rammarico del governo greco in seguito a tale invasione.

Gravi domande dell'intesa.

ATENE, 11. I Ministri dell' intesa rimisero al governo la nota chiedente il processo e la punizione dell'aggressione degli agenti e delle autorità che non prevennero ne repressero l'attentato domandarono anche lo scioglimento immediato della lega dei riservisti.

Zaimis rispose che prenderebbe misure per le due prime domande e consulterebbe i colleghi e il Re sulla terza.

Il Re ricevette Zaimis. Un consiglio dei ministri seguì il colloquio. Si crede che le condizioni dell'Intesa saranno accettate integralmente.

La chiusura dei circoli dei riservisti cominciò nella serata.

(Stef.)

Un Hangar e 4 Zeppelin distrutti

COPENAGHEN, 11. Secondo il Politiken viaggiatori provenienti dalla Germania informano che un incendio distrusse presso Francoforte un grande Hangar di dirigibili annientando 4 dirigibili di grande modello e quindici aeroplani. (Stef.)

Nuovi progressi francesi.

Brillanti azioni aeree.

PARIG, 11. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud della Somme i tedeschi hanno pronunciato durante la notte una serie di attacchi su differenti punti del nuovo fronte francese da Beroy fino alla regione a sud di Chaulmes; 5 attacchi sono stati lanciati dall'avversario di cui parecchi accompagnati da getti di liquidi infiammabili. Ovunque le truppe assalitrici sono state respinte nelle loro trincee di partenza dai nostri tiri di artiglieria e dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno inflitto loro gravi perdite.

Nella notte dal 9 al 10 areoplani francesi hanno lanciato 60 granate di grosso calibro su officine militari importanti a sud di Rouges.

Nella stessa notte 104 granate sono state lanciate su accampamenti e depositi di munizioni a nord di Somme Py.

Una squadriglia francese ha bombardato caserme e l'areodromo di Sarbourg. Venti granate di grosso calibro hanno raggiunto bene il bersaglio e sono stati constatati importanti danni.

Esercito d'oriente: Sul fronte dello Struma gli inglesi hanno passato il fiume all'altezza di Orljak sotto il fuoco del nemico ed hanno attaccato i villaggi di Novaljon e di Karalacheui sulla riva sinistra ove l'avversario si difende con accanimento.

Sul fronte dell'esercito serbo si segnala nuovo indietreggiamento degli avamposti bulgari. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile